UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO N° 2 ALGHERO

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - FAX 079/9730062 - C.F. 92128560908

E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - SITO WEB www.istitutocomprensivo2alghero.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 17 maggio 2021

1) Introduzione

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

Sarà cura del nostro Istituto prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolino i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo in ogni sua forma.
In riferimento all'attuale legislazione, la scuola decide di approcciarsi a tale fenomeno su due livelli:

A. Prevenzione
B. Procedura nei casi di bullismo

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività che si intendono realizzare.

2) Definizione

Cosa sono il bullismo e il cyberbullismo?

Il bullismo secondo le più accreditate definizioni, viene spiegato come

"*il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica" (Farrington, 1993)*

"Il bullismo comprende azioni aggressive o comportamenti di esclusione sociale perpetrati in modo intenzionale e sistematico da una o più persone ai danni di una vittima che spesso ne è sconvolta e non sa come reagire (Menesini, 2004)

Con il termine **bullismo** si intende quindi un **comportamento aggressivo ripetitivo** nei confronti di chi non è in grado di difendersi. Infatti ciò che contraddistingue questo fenomeno è il rapporto asimmetrico esistente tra vittima e bullo: la prima è impossibilitata o non ha le abilità per far cessare l'atto aggressivo nell'immediato e il secondo compie l'atto volontariamente, quindi con l'intenzione di ferire o attuare un danno.
Un'altra componente è quella della **ripetitività.** Quindi uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Per poter parlare di bullismo quindi dobbiamo essere in presenza di:

Intenzionalità (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

Asimmetria di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

Sistematicità: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il bullismo può assumere forme differenti:
-FISICO: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
-VERBALE: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.).
-RELAZIONALE-SOCIALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima). Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: a sfondo razziale, contro i compagni disabili, a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyberbullismo.

<u>Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento.</u>

Cyberbullismo: esistono diverse definizioni di questo termine, ma in generale si intende che il *cyberbullismo*

sia una delle forme che può assumere il bullismo e che la sua evoluzione sia legata all'avanzamento delle nuove tecnologie, cioè che venga perpetrato attraverso i moderni mezzi di comunicazione.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti dal un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

In sintesi si può fare riferimento alla seguente definizione: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art. 1 comma 2 della legge 71/2017).

Rientrano nel cyberbullismo:

• Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (Flaming);

• Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (Harassment);

• Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (Cyberstalking);

• Pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,… di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori (Denigrazione);

• Registrazione di confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico (Outing estorto);

• Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (Impersonificazione);

• Estromissione intenzionale dall'attività on line (Esclusione);

• Invio di messaggi, via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (Sexting).

Il cyberbullismo rispetto al bullismo presenta differenti caratteristiche:

-l’apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo però non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
-l’indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia;
-l’innesto di effetti come quello dell’imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa, o a ritenerla meno grave, perché lo fanno tutti;
-la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e la propensione a giustificare comunque il proprio comportamento;
-la dissoluzione della responsabilità del singolo nella responsabilità del gruppo;
-il minimizzare la sofferenza della vittima e la tendenza alla sua deumanizzazione;
-il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
-l’assenza di limiti spazio-temporali: posso fare ciò che voglio e quando voglio, e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza. Va specificato che il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento o un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da milioni di persone.

3) Legislazione di riferimento

- Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- D.M. 05/ 02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e la cyberbullismo (Miur 2017)

4) Contrasto al bullismo e al cyberbullismo

A. *Prevenzione*

La nostra scuola è costantemente impegnata nella prevenzione del fenomeno.
Rientrano infatti in quest’ottica tutti i progetti di cittadinanza che da anni caratterizzano il nostro Istituto e che sono finalizzati ad educare alla pace, alla tolleranza, al dialogo interculturale, alla legalità, alle pari opportunità, al rifiuto di ogni forma di discriminazione.

Inoltre la nostra scuola attua:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del

Protocollo

- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
- Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d"intervento.
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.

A livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.
- Educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.

B. Procedura nei casi di bullismo

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni che si configurano come episodi di bullismo e cyber bullismo (caratterizzate da *volontarie e ripetute aggressioni* mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona o un piccolo gruppo tramite un utilizzo irresponsabile dei social network), ma anche usi inappropriati della rete (siti d'odio, contenuti non adatti all'età degli alunni...).

I docenti di classe informano il referente per il bullismo/cyber bullismo. Il referente informa il Dirigente Scolastico, il quale procede ad informare le famiglie. Tutte le segnalazioni vengono registrate su apposita scheda.

Scheda di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

…….

Data:……

Scuola: ……

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

□ La vittima

□ Un compagno della vittima, nome:

……..

□ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome: ……....

□ Insegnante, nome:

……..……

□ Altri: ……

2. Vittima: …….

Classe:…….

Altre vittime: ……..

Classe: ……

Altre vittime: ……

Classe: ……...

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome: ……..

Classe:……

Nome: ……..

Classe: ……

Nome: ……..

Classe: ……

4. Descrizione del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

……

……

……

……

……

5. Quante volte (e quando) sono successi gli episodi?……

……

……..

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

Con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);

- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete…);
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/ cyberbullo;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale…).

Si specifica che la sanzione deve tendere sempre verso una responsabilizzazione dell'alunno all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

1 Segnalazione	Da parte di alunni genitori insegnanti personale ata

2 Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
3 Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
4 Interventi/ punizioni	Da parte di tutti i soggetti coinvolti /vedere il Regolamento d'istituto
5 Valutazione finale	Da parte di tutti i soggetti coinvolti